1867

Nº 228

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 21 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L. 82	48	27
Inghilt., Belgio, Austria, e Germ.	ufficiali del Parlamento	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3847 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare dei giovani nati nell'anno 1846 nelle provincie venete e in quella di Mantova, giusta le leggi ed il regolamento sul reclutamento dell'esercito ivi pubblicate e rese esecutorie coi Regi decreti 4 novembre e 16 dicembre 1866, numeri 3323 e 3468.

Art. 2. Il contingente di 1ª categoria è fissato a 5,000 uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di 1ª categoria formeranno la seconda categoria, giusta l'articolo secondo della legge 13 luglio 1857, nº 2261.

Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1854 il contingente di prima categoria assegnato a ciascuna provincia sarà suddiviso fra i distretti che la compongono.

Il distretto rappresenterà il mandamento per tutti gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

Art. 5. Per gli effetti dell'art. 94 della citata legge 20 marzo 1854 si avranno per questa leva come non esistenti temporariamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

Art. 6. L'assenza di cui nel precedente art. 5 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel qual certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

Art. 7. I coscritti arruolati in virtù della presente legge avranno comune la sorte con quelli che furono arruolati in forza della legge 28 giugno 1866, nº 3017 ed avranno quindi il diritto di essere simultaneamente congedati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. Di Revel.

Il numero MDCCCCXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Como del 10 maggio 1867;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Como.

Per ogni certificato (diritto fisso) .	L. 1 00
Per ogni *visto*, vidimazione o legalizzazione di firma	» 0 50
Ricerca e visione di un atto . . .	» 0 50
Copia di deliberazione o di altri atti della Camera, o di documenti depositati nei suoi uffici (per ogni foglio)	» 1 00
Attestato di abilitazione all'esercizio della pubblica mediazione	» 3 00

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

S. M. con decreto del 21 luglio u. s., sulla proposta del ministro dell'interno, ha collocato a riposo, dietro lo espresso suo consentimento, Elia Giovanni, segretario di 2ª classe presso la Direzione generale degli archivi, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione che gli può competere, a far tempo dal 1° agosto 1867.

S. M. con decreto del 21 luglio ultimo scorso, sulla proposta del ministro dell'interno, ha collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1867, il signor Atanasio Spata, applicato di 2ª classe nel grande archivio di Palermo, e ciò dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Con decreto del 28 luglio 1867:

Camporota cav. avv. Vincenzo, consigliere di prefettura a Cosenza, nominato consigliere di prefettura ad Aquila.

Con decreti del 4 agosto 1867:

Ciuffo cav. avv. Gioachino, consigliere di prefettura a Cagliari, nominato sottoprefetto di Tempio;

De Angelis Carlo, sottoprefetto di Tempio, id. di Cotrone.

Con decreto del guardasigilli in data del 19 agosto 1867 vennero sospesi dall'esercizio per aver abbandonata la rispettiva residenza in occasione dello sviluppo del cholera i notai:

Oglialoro la Marca Ignazio,
Oglialoro Diego,
Ricifari Gaetano,
Vanadia Battaglia Giuseppe, e Vanadia Oglialoro Salvatore, tutti residenti nel comune di Leonforte (circondario di Nicosia).

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto 19 marzo 1865 col quale, in base della decisione del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 1861 e del parere emesso da apposita Commissione, fu approvata la tabella d'anzianità di servizio degli impiegati dell'amministrazione forestale dello Stato;

Vista la circolare del 2 maggio 1865 nº 2203 con la quale fu la tabella anzidetta spedita a tutti gli agenti della amministrazione in parola e fu ad essi lasciata facoltà di inviare i loro reclami per rettifiche di nozioni di fatto;

Viste le dimande pervenute in obbietto;

Visti i cambiamenti avvenuti da quell'epoca fin oggi nel personale forestale;

Viste le norme quasi sempre adottate nel procedere alle nomine e promozioni nel personale suddetto;

Volendo provvedere alla rettifica e completamento del ruolo di anzianità e della fissazione delle norme secondo le quali sarà provvisto, conformemente al fin qui praticato, all'ammissione e successivi avanzamenti nella carriera forestale:

Decreta:

Art. 1. L'anzianità di servizio fra gli impiegati dell'amministrazione forestale dello Stato rimane stabilita secondo l'annessa tabella.

Art. 2. Le promozioni saranno fatte sempre dal grado inferiore ed esclusivamente metà per anzianità e metà per merito, da sperimentarsi a mezzo di concorso.

Art. 3. Ai posti di ispettori generali, per la metà devoluta al merito, concorreranno gli ispettori di prima classe ed i membri del Consiglio forestale.

Per questo grado è ammesso anche il concorso per titoli e specialmente con la presentazione di opere pubblicate dai concorrenti.

Art. 4 Per essere ammessi al concorso del grado superiore, gli ispettori di prima classe dovranno avere quattro anni almeno di anzianità nel loro grado: gli ispettori di 2ª classe, i guardiagenerali, i capoguardie e gli alunni dovranno averne solamente due.

Art. 5. Per venir nominato alunno forestale bisogna essere munito di licenza ottenuta in un liceo od in un istituto tecnico del Regno, oppure sottoporsi ad un esame da esperimentarsi sul programma che sarà approvato dal Ministero con decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Art. 6. Oltre alla licenza di cui sopra o alla dichiarazione di essere disposto a subire gli esami, l'aspirante alunno dovrà esibire un certificato di buona condotta e di adempimento all'obbligo della leva, rilasciati dall'autorità municipale, un attestato di sanità e robustezza di corpo, rilasciato da un medico ed autenticato dal sindaco, un attestato degli studi fatti in un liceo, istituto tecnico o in altra scuola a questi pareggiata, la fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21 nè maggiore di 30.

Art. 7. Al termine di due anni dalla nomina, gli alunni saranno chiamati a sostenere sulle materie contenute in un programma da approvarsi come sopra un esame, i di cui risultati serviranno di base per la classifica che deve essere la norma per la promozione.

Non si intenderanno approvati coloro che non abbiano raggiunto gli otto decimi del massimo dei punti.

Colui che per due volte non abbia ciò ottenuto sarà definitivamente cancellato dai ruoli dell'amministrazione.

Il termine di cui sopra potrà essere dal Ministero prorogato, nè è applicabile agli attuali alunni forestali, i quali subiranno gli esami di classifica in un tempo che non ecceda un anno dalla data del presente.

Il risultato degli esami sarà approvato con decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 8. Alle dimande per la nomina di guardia bisognerà unire la fede di nascita, dalla quale risulti essersi compiuti gli anni 21 e non oltrepassati i 32, un certificato di perquisizione criminale e correzionale, un certificato medico comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico ed è di valida costituzione fisica, un attestato del sindaco del luogo dove si ha avuta la residenza di due anni constatante la buona condotta morale, una dichiarazione di pugno dell'aspirante all'impiego, nella quale si offra disposto a recarsi in quella residenza in che meglio piacerà al Governo di destinarlo, un atto di cauzione passato giusta il disposto dell'articolo 10 del regolamento approvato con Regio decreto 19 ottobre 1862 in carta da bollo da lire una da persona solvibile, che si renda garante verso il Governo dello importo delle armi e del vestiario che saranno forniti al petente, infine un attestato di un ispettore, guardiagenerale o capoguardia, da cui consti che in seguito ad esperimento riconobbero l'aspirante fornito di capacità sufficiente per coprire il posto che chiede.

Le dimande debbono essere presentate alle prefetture, che, assunte le debite informazioni e col risultato delle medesime, le comunicheranno al Ministero.

Saranno scelti a preferenza quelli che abbiano prestato lodevolmente servizio nell'armata.

Le guardie forestali, dopo tre anni di anzianità, potranno presentarsi agli esami di classifica che subiscono gli alunni forestali e concorrere con questi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 27 luglio 1867.

Il Ministro: F. De Blasiis.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLE FINANZE
Dispone:

Art. 1. È istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nel ramo dei tabacchi.

Art. 2. Questa Commissione sarà presieduta dal comm. Severino Grattoni, deputato al Parlamento nazionale, e composta dei signori cav. Giulio Benetti, direttore superiore presso la Direzione generale delle gabelle; cav. Giovanni Nencini, già direttore della manifattura dei tabacchi in Firenze; cav. Cesare Bignami, direttore attuale della manifattura suddetta; ingegnere Luigi Cappa, ispettore centrale presso la stessa manifattura; Giuseppe Mauro, capo tecnico presso la manifattura dei tabacchi in Napoli; ed ingegnere Carlo Bergando, capo tecnico presso la manifattura dei tabacchi in Torino.

Il segretario presso la Direzione generale delle gabelle signor Luigi Queirolo sosterrà nella Commissione le funzioni di segretario.

Art. 3. I punti, dei quali dovrà principalmente occuparsi la Commissione, sono i seguenti:

I. Diversi erano negli antichi Stati d'Italia i sistemi per la perizia dei tabacchi in foglia. La Commissione li esaminerà in confronto col sistema vigente nel Regno, e possibilmente anco in altri paesi dove esiste il monopolio governativo dei tabacchi, e proporrà il sistema che fosse più conveniente di adottare.

II. I ricettari in vigore per la confezione dei tabacchi che si fabbricano nelle manifatture dello Stato datano già da alcuni anni, e l'esperienza che se ne è fatta deve omai porgere gli elementi per un giudizio sicuro. La Commissione dovrà esaminarli e proporre le modificazioni occorrenti, tenendo conto della diminuzione avvenuta nel prezzo d'acquisto dei tabacchi, della possibilità di far uso per qualche speciale lavorazione di tabacchi indigeni, ed avuto presente lo sviluppo che può assumere la vendita, e per conseguenza l'aumento che può aspettarsi negli introiti netti corrispondenti, coll'impiego di qualche migliore qualità di materie in alcune lavorazioni.

La Commissione farà inoltre un'analisi delle materie che entrano in ogni lavorazione in relazione cogl'interessi della salute pubblica.

III. Non in tutte le manifatture per ottenere prodotti che devono essere identici, si tengono identici processi di lavorazione. La Commissione esaminerà i metodi d'ogni manifattura, tanto relativamente alla preparazione delle materie, alla fermentazione, alla torrefazione e simili, quanto alla scelta delle foglie per l'impiego nell'interno dei sigari, e nelle fascie, nei rapati e nei trinciati, ed al tempo e modo di condurre i prodotti al conveniente stagionamento, prima di distribuirli ai magazzini. La Commissione farà inoltre un esame comparativo della lunghezza e del diametro delle diverse qualità di sigari, e proporrà i tipi a cui dovranno immancabilmente tenersi tutte le manifatture.

IV. Per condizioni indipendenti dalla volontà dei dirigenti le lavorazioni, avviene che determinati prodotti, i quali si fabbricano contemporaneamente da diverse manifatture, riescano migliori in una di quelle che sieno in un'altra. La Commissione esaminerà questo fatto, e proporrà quali lavorazioni convenga togliere da talune manifatture per concentrarle in altre, tenendo però a calcolo anche la possibilità di attuare questo concetto in relazione alla quantità necessaria di ciascun prodotto, ed al personale operaio addetto ad ogni manifattura.

V. Sotto denominazioni diverse figurano in vendita qualità di tabacchi lavorati che sono identiche, o presentano pochissima differenza. Ciò dà luogo a dannose giacenze e ad inutili spese di trasporto. La Commissione esaminerà tali prodotti e proporrà le denominazioni da fare scomparire, ed, ove d'uopo, quelle più comprensive da sostituire.

VI. La diffusione reciproca in tutto il Regno di tabacchi fabbricati che prima non si consumavano che in determinate provincie, ha fatto sì che di alcune di tali qualità è scemato fortemente il consumo, di altre è sensibilmente accresciuto. La Commissione esaminerà le conseguenze di questo movimento e proporrà le qualità che, allo stato attuale della ricerca che ne vien fatta, giudicherà potersi senza inconvenienti sopprimere.

VII. Col nº III è dato incarico alla Commissione di esaminare i ricettari in vigore e proporre le riforme occorrenti. Quest'esame la porterà a stabilire le qualità di foglie che convenga impiegare in ciascuna lavorazione. In conseguenza di ciò essa presenterà le sue proposte sulle qualità non soltanto delle foglie di cui convenga far l'acquisto per le manifatture dello Stato, ma altresì sui paesi di produzione a cui dare la preferenza in ragione della bontà sotto ogni rapporto dei tabacchi prodotti.

VIII. I computi per le provviste di tabacchi

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXXVIII.

Parigi, 16 agosto.

Macchine-strumenti.

Tra le macchine notevoli pel lavoro del legno esposte da Robinson vi è quella per fare le modanature di ornamento; quella per fare i raggi delle ruote ed i manichi dei martelli; quella per costruire le traversine delle ferrovie; verricelli a vapore per trasportare i legni dai bacini alle segherie. Zertheim di Vienna ha un assortimento completo per la confezione dei mobili. E Samuel Worssam, di Londra, dice nel suo catalogo illustrato « che il costo totale di una serie *completa* delle sue macchine destinate ad eseguire ogni genere di lavoro da falegname che potrebbe compiere un operaio abile, il motore a vapore e la caldaia di una forza sufficiente per farle funzionare tutte in una volta, compreso l'albero di *couche* — motore — correggie ed altri ordegni, è considerevolmente al di sotto di 25,000 franchi, e producono altrettanto che *settanta* operai abili. » Wagner, di Berlino, ha una macchina a niellare — *guillocher* — ed un pantografo. Enodeau, di Parigi, una macchina per fabbricare le stecche da biliardo. Il pezzo di legno è collocato tra le due punte di un tornio, ed è lavorato da una pialla cui due viti perpetue fanno scorrere in una guida inclinata, nel medesimo tempo che il legno gira con grande velocità. La guida discendente determina la conicità. Una stecca è perfettamente lavorata in due minuti e mezzo. Nella macchina a maschi doppi — *tenons* — di Zimmermann, i *tenons* sono fatti da due ferri collocati in un manicotto ed inclinati sull'asse. I ferri sono mobili e possono essere ravvicinati ed allontanati a seconda dei bisogni del lavoro. L'albero, in acciaio fuso, è montato su punte onde ottenere la maggiore celerità. Con questa e con la macchina a *tenons* semplice si possono lavorare parecchi pezzi di seguito. La tavola, essendo grande abbastanza per sostenerne un certo numero, non occorre che rimpiazzare i pezzi lavorati con altri a lavorare. Vi sono due porta-strumenti che permettono di operare nel tempo stesso sotto e sopra. Il manicotto porta, oltre i ferri a piallare, altri ferri perpendicolari al pezzo che cominciano il lavoro, tagliando il legno in piedi. Di questo modo le pialle non hanno, per così dire, che a torre via i lembi di già separati dai primi ferri. Gli strumenti sono regolati a volontà per fare un maschio più o meno spesso, uguale od ineguale. Una sega circolare allogata lateralmente viene ad eguagliare i pezzi. Charles Powys espone una macchina per incavare, forare e fare i maschi, non cangiando altro a queste operazioni diverse che lo strumento tagliente. Con essa si può lavorare anche il ferro. La tavola ha un carrettello per far girare il legno sotto l'azione dello strumento tagliente, ed a tutto danno moto una leva ed una ruota dentata. Il corpo della macchina è fissato ad un piedestallo — *bed plate* — che rende saldi i congegni. A questo s'innesta il porta-strumento, che si alza e sbassa secondo la profondità del legno.

Lo strumento a tagliare i *tenons* è armato di scalpelli che possono prendere le proporzioni cui la larghezza del legno richiede.

Il tornio — *gauge lathe* — il cilindro a spianare, l'ordegno a levigare e lisciare, di Whitney, americano, sono altresì rimarchevoli come tutti i congegni che ci vengono dal di là dell'Atlantico; i quali si distinguono per la semplicità dell'organismo, che l'espositore descrive a lungo nel suo prospetto, e per l'attitudine di fare con lo stesso ordegno una larga serie di lavori a dimensione diversa di pezzi. La macchina a levigare però — *smoothing* — è più complicata che le altre due, avendo numerose puleggie, ruote dentate, cilindri, manovelle, volanti alla mano, che ne aumentano l'attitudine, ma altresì la facilità di guastarsi. Hamelle di Saint-Quentin presenta un trapano elicoide composto di due sgorbie sovrapposte, cave interiormente e separate da un solco in forma di V. Gli angoli esterni delle sgorbie sono taglienti. Il trapano può entrare interamente nel legno senza bisogno di ricavarnelo onde levarne il legno tagliato — *copeaux* — e l'azione dello stromento permette di eseguire tutte le curve usate nella costruzione dell'ossatura delle navi, il piallamento, l'incavo, l'intaglio, con una rapidità di 1 m. 50 a 2 m. per minuto.

Whitney ha una lama curva, una specie di sega colla quale si possono fabbricare secchi, barili, brocche, nello stesso pezzo di legno, l'uno oggetto nell'altro, separati dal solo interstizio che vi ha lasciato la lama. Weiss di Vienna con una lamina circolare girante costruisce sei cunei di ferrovia per volta. Il lavoro è fatto per mezzo di una pialla mossa da una manovella che le dà un movimento alternante. Gleuzer, di Parigi, ha una macchina per fabbricare i turaccioli di sughero. Questo è preso fra due mascelle e gira con grande celerità, mentre un coltello, il di cui taglio si abbassa leggermente, gli dà la forma conica. Il cattivo sughero è preso da altre mascelle e passa sotto altri coltelli che vi tagliano turaccioli più piccoli.

Di tutti questi ordegni meccanici per la confezione del legno i più ragguardevoli, benchè non d'invenzione nuova per questa Esposizione, sono la macchina a fare i *tenons*, di James Powis; la macchina a piallare e sgrossare; il falegname universale — *general joiner*; — e la macchina a modellare in rilievo e ad incavo, di Worssam.

Nella macchina di Powys, le due pialle rotative sono collocate su due alberi orizzontali paralleli, ad allontanamento e ravvicinamento variabile a volontà, mediante una madrevite a manovella a portata della mano dell'operaio. Ognuna di queste pialle è armata di quattro ferri per incavare e di una lama suppletoria destinata ad addolcire i lembi della parte che resta dopo il taglio. La trasmissione del movimento si compie mediante una sola correggia che allaccia nel tempo stesso la puleggia motrice e quelle che determinano lo avanzamento o indietreggiamento degli alberi che portano le pialle. Con questo ordegno, a banco indipendente, si può tagliare dei maschi di spessezza considerevole su pezzi di grossa dimensione.

Ecco, in riassunto, ciò che Worssam dice delle sue tre macchine nel suo prospetto illustrato: « La macchina a piallare e digrossare destinata a dare al legno, qualunque sia la sua dimensione, difformità e durezza, una superficie levigata atta ad essere incollata. I ferri delle pialle sono annessi ad un masso di ferro che gira con una grande velocità. Su questo masso si possono fissare ferri di forme diverse in modo a tagliare modanature, scanalati o solchi nel tempo stesso che l'operazione del piallare si compie sulle quattro facce. I pezzi di legno sono solidamente fissi sur una tavola piana in ferro fuso. La tavola ha un movimento automatico — *self actor* — che la fa avanzare di circa 4 metri al minuto e rinculare più celeramente ancora. Parecchi pezzi di legno possono essere infissi sulla tavola uno a lato dell'altro e simultaneamente piallati. La tavola è armata di un semplice congegno di ritegni che agiscono sulla leva che sposta le correggie, pel cui mezzo, una volta mossa, va, viene e si ferma nella sua primitiva posizione senza l'assistenza del conduttore. Una scala graduata, tagliata sulla guida che porta il masso, permette all'operaio di fissare in un istante la spessezza del pezzo che vuole tagliare. Un congegno è aggiunto alla macchina, mediante il quale il grado di movimento in avanti della tavola può essere variato a piacere anche allora che la macchina funziona. Questo congegno è utilissimo per il lavoro del legno difforme e nodoso. Col falegname universale — *general joiner* — si eseguе ogni genere dei lavori che di ordinario si fanno alla mano nelle botteghe di falegname: si sega, pialla, si assottiglia, s'incava, si fa il maschio degli incavi (semplice o doppio) si taglia di traverso, si squadra, si fanno le linguette, gli scanalati, le modanature, le bacchette, le righe, i cunei, i succhi, ed altre operazioni molteplici — tutto con una sola macchina, e con un solo novizio che supplisce al lavoro di quindici artigiani.

La guida si aggiusta ad ogni angolo, e ad angolo retto senza squadro. Essa può essere rinculata sì che ammetta tra essa e la sega un interstizio di 25 centimetri per una intavolatura

per la lavorazione degli anni ulteriori dipendono dalle scorte che per ogni qualità si hanno di tabacchi in foglia, o di tabacchi fabbricati, od in corso di lavorazione, e dal consumo di fatto verificatosi nell'anno od anni precedenti, nonchè dalle tendenze spiegate che può avere il consumo verso una piuttosto che verso altra qualità. La Commissione, tenendo conto di questi elementi, vorrà formulare il preventivo generale per le compre da farsi in relazione coi bisogni presumibili dell'anno 1869. Parimente vorrà formulare il preventivo delle somministrazioni da farsi per lo stesso anno a caduna manifattura. Tanto il preventivo generale quanto quello parziale riguarderanno non solo le foglie, ma altresì ogni altro ingrediente della lavorazione.

IX. La spesa che l'Amministrazione incontra per la produzione dei tabacchi lavorati non dipende soltanto dai metodi di fabbricazione, ma eziandio dalle qualità di meccanismi messi in opera, e dalle forze motrici che s'impiegano. La Commissione esaminerà le condizioni in cui per questo lato versano le varie manifatture, e proporrà i rimedi occorrenti, formulandone possibilmente il progetto delle opere e degli acquisti che ravviserà necessari per ottenere coi migliori prodotti la maggiore economia.

X. Col nuovo ordinamento delle manifatture dei tabacchi è stato fissato il massimo ed il minimo del cottimo da corrispondersi ai lavoranti che non sono a paga fissa. Non tutti i cottimi furono potuti applicare, o perchè si giudicò dai direttori delle manifatture che taluno di essi non corrispondesse al genere di lavoro che era destinato a rimunerare, o che qualche speciale lavorazione non comportasse questo modo di rimunerazione. La Commissione esaminerà lo stato delle cose, e proporrà quali lavorazioni sieno da retribuirsi a cottimo, e la misura del cottimo da assegnarsi a queste lavorazioni per le diverse manifatture.

XI. I prezzi di vendita dei tabacchi lavorati sono in vigore da oltre due anni. Sulla base dell'esperienza fatta, la Commissione proporrà le riforme da introdursi nella relativa tariffa, avendo presente da una parte la proporzione dell'imposta al valore del genere a cui si applica, e dall'altra l'impulso da darsi ai proventi che la privativa del tabacco procura allo Stato.

XII. Nelle varie manifatture dello Stato trovansi giacenti da più o meno tempo qualità di tabacchi fabbricati, dei quali non si può più sperare la vendita. La Commissione studierà e proporrà la destinazione che sia il caso di dare a tali tabacchi, ed i mezzi più acconci per ottenere che la loro produzione sia in rapporto con la consumazione.

XIII. Finalmente la Commissione studierà e proporrà ogni altro mezzo che possa condurre al miglioramento del ramo dei tabacchi, fissando le regole da tenersi perchè non solo la produzione si perfezioni, non solo possa essere esercitato un sicuro sindacato sulla lavorazione, non solo sia soddisfatto ai voti dei consumatori ed agli interessi erariali, ma perchè conoscendosi quanto siasi venduto in un dato periodo di ogni qualità di generi, possasi con un semplice computo stabilire il montare della vera spesa di produzione, che è uno degli elementi per valutare il reddito netto di questo ramo di privativa.

Art. 4. La Commissione avrà facoltà di carteggiare direttamente coi prefetti, coi direttori delle manifatture, di chiamare nel suo seno impiegati, di dimandare notizie, di far fare esperienze da persone perite sì nella chimica che nella fisica, di chiedere schiarimenti, prospetti ed ogni altra cosa che verrà riputata conducente al suo scopo.

Essa farà in ultimo un rapporto dei lavori che avrà compiuti, proponendo al ministro i progetti di legge che stimerà occorrenti, corredati dalle opportune relazioni.

Firenze, 14 agosto 1867.

Il ministro: U. RATTAZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (nº 71) *agli agenti dell'Amministrazione forestale dello Stato intorno all'anzianità, all'ammissione e alle promozioni di quegl'impiegati.*

Firenze, addì 10 agosto 1867.

In sui primordii del 1865 fu distribuita a ciascun ufficiale forestale una copia della tabella di anzianità di tutti i singoli componenti dell'amministrazione. Precedeva siffatta tabella una relazione nella quale erano nettamente enunciati i criterii che avevano servito di base alla classificazione, e quantunque quest'ultima fosse stata eseguita da una Commissione di alti funzionari ben noti per la loro diligenza, integrità e devozione agl'interessi dell'amministrazione forestale, pur nella tema che si fosse potuto involontariamente incorrere in qualche errore che potesse ledere i diritti di qualcuno, fu, con apposita circolare, lasciata ampia facoltà a ciascun agente di porgere quelle rimostranze che avesse creduto, purchè fossero corredate da documenti. Ciò deve avere convinti gli agenti forestali che se da un lato pretendo da essi instancabile operosità, ed indiscutibile onestà, sotto pena dell'immediato licenziamento dal corpo, dall'altra ho a cuore di circondare di tutte le maggiori garanzie i loro diritti, sì che possano calmi e fidenti attendere al disimpegno dei loro doveri senza tema che l'intrigo di qualcuno, il patrocinio di qualche altro o un deplorevole favoritismo, furi ad essi meritate promozioni, o tronchi in fiore le speranze del loro avvenire.

Era mio intendimento di completare l'opera determinando altresì le norme degli avanzamenti e i requisiti che si sarebbero richiesti per far parte dell'amministrazione. Ma la speranza di potere ciò consacrare in modo più autorevole in una legge, che eccezionali circostanze non permisero ancora di vedere sanzionata, me ne trattenne. Oggi, alla vigilia di riunire insieme l'amministrazione generale del Regno con quella delle provincie venete, ho pensato di provvedere in qualche modo a ciò, sia rinnovando lo stato di anzianità, divenuto incompleto per dolorosi decessi, per avvenute promozioni e per nuove nomine, sia facendola precedere da un decreto che, registrato alla Corte dei conti, sia norma certa e stabile tanto per gli amministrati come per gli amministratori. Col nuovo stato d'anzianità mi sono inoltre proposto di raggiungere due altri scopi. Il primo si è di porre in qualche modo rimedio a due errori in cui era incorsa la Commissione che compilò il primo stato d'anzianità, errori molto facilmente giustificabili avendo essa pronunciato sopra elementi erronei, che avevano tutta l'apparenza della veridicità; l'altro di far conoscere agl'impiegati forestali del Veneto lo stato dei diritti dei loro colleghi della rimanente Italia e a questi ultimi quelli dei primi, con uno stato parziale di amendue le amministrazioni che sarà del pari distribuito a tutti. Per tale provvidenza spero che non avrò a sentire inconsulta lagnanza di favori o di sacrifizi accordati a quelli o imposti a questi, lagnanze tanto più insensate in quanto che suppongono affetti e ricordi locali la Dio mercè distrutti in Italia dall'unanime volere della Nazione.

Il decreto che *precede* ed approva il nuovo stato di anzianità (*), consacra altresì il principio che non si possa entrare a far parte dell'ufficialità dell'amministrazione in altro modo che con esame di concorso; che le promozioni debbansi fare dal grado immediatamente inferiore, e che queste debbano aver luogo metà per anzianità, congiunte colla buona condotta, e metà per concorso. In tal guisa è fatta una giusta parte a tutti i diritti, e l'ingegno, lo studio, l'operosità hanno una via per raggiungere più sollecitamente i gradi superiori.

Per verità questi principii non giungeranno intieramente nuovi all'amministrazione forestale giacchè da parecchi anni furono la regola ordinaria che diresse le promozioni e le nomine del personale, e numerosi concorsi procurarono a molti insperati avanzamenti. Pur non sarà sconosciuta l'importanza dell'averle consecrate in forma solenne in un decreto, onde rendere anche impossibili quelle poche eccezioni che cause eterogenee imposero all'amministrazione.

Il Ministro
F. DE BLASIIS.

(*) Vedi sopra nella Parte ufficiale.

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura del quarto mandamento di Firenze il signor Alessandro Cellai tutore della pensionata Fiesoli Rosa Maria orfana minorenne del fu Ferdinando ha dichiarato d'avere smarrito il certificato d'iscrizione portante il numero 13398 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 326 66, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Lo stesso signor Cellai ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro.

A Firenze, addì 16 agosto 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

CAPITANERIA DI PORTO DI GAETA.

Avviso.

Il giorno 10 del volgente nelle acque del golfo di Gaeta si sono ricuperate un' àncora del peso di quintali 3 50 e tre tese e quattro braccia di catene del peso di quintali 8 del valore d'estimo di L. 100 l'àncora, e di L. 200 la catena, giusta analoga perizia.

Rimangono pel presente diffidati gli aventivi diritto a far valere le loro ragioni in proposito a' sensi e ne' termini di cui allo art. 132 Codice per la marina mercantile.

Gaeta, 12 agosto 1867.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nella *France* del 19:

Ieri è stato pubblicato l'atto del Parlamento il quale rende più semplici le forme della proroga durante le vacanze.

Adesso la Regina è autorizzata a fare un proclama che sarà da tutti considerato come un avviso sufficiente per tutti e il Parlamento sarà prorogato fino al giorno indicato, non ostante tutte le leggi e tutti gli usi precedenti che vi sarebbero contrari.

La nuova legge non si applicherà a una proroga.

Quando sarà chiusa la sessione, sarà eseguita alla proroga seguente, dopo che sarà stato pronunciato il discorso reale.

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica vari documenti relativi ad un progetto di compimento della rete delle strade vicinali. Tali documenti sono: una lettera dell'imperatore al signor de La Valette datata dal Campo di Châlons e nella quale è esposta la utilità dei lavori che si stanno per intraprendere; una nota sullo stesso argomento, redatta dal ministro dell'interno dietro ordine dell'Imperatore; una relazione dello stesso ministro; un decreto imperiale che ordina la riunione in sessione straordinaria dei Consigli municipali nei primi dieci giorni del mese di settembre prossimo affine di procedere alla revisione della classificazione di quelle strade vicinali i cui comuni non sono ancora giunti allo stato di manutenzione, e finalmente una circolare spiegativa del decreto imperiale indirizzata dal ministro ai prefetti.

— Si legge nel *Moniteur*:

L'Imperatore ha diretto al marchese La Valette, ministro dell'interno, la seguente lettera:

« Campo di Châlons, 15 agosto 1867.

« Signor ministro, sapete quanta importanza io dia al pronto compimento delle nostre vie di comunicazione. Io le reputo uno dei mezzi più sicuri per aumentare la forza e la ricchezza della Francia, perchè il numero e il buono stato delle strade sono dovunque un segno certo del progresso della civiltà dei popoli.

« Io ho dato delle istruzioni al ministro dei lavori pubblici perchè faccia gli studi e prepari la concessione di nuove linee di ferrovie. Nello stesso tempo deve indagare i mezzi di migliorare i nostri canali, e la navigazione dei fiumi, contrappesi moderatori del monopolio delle strade di ferrate.

« Ma i nostri sforzi non debbono fermarsi a questo. L'inchiesta agricola ha dimostrato evidentemente che la costruzione della rete completa delle strade vicinali è una condizione essenziale della prosperità del paese e della prosperità di quelle popolazioni rurali che mi hanno sempre dimostrato tanto affetto.

« Intento a realizzare questo progetto io vi avevo dato l'incarico di studiare, di concerto col ministro delle finanze, un insieme di provvedimenti che ci permettesse di terminare in dieci anni la rete delle strade vicinali col triplice concorso dei comuni, dei dipartimenti e dello Stato. Inoltre bramoso di agevolare ai comuni il mezzo di partecipare alla spesa io vi avevo invitato a preparare la creazione di una Cassa speciale destinata ad anticipare loro i fondi necessari, col mezzo d'imprestiti consentiti a un tasso moderato e rimborsabile a lunga scadenza.

« Approvo la nota che mi avete mandato e i principii che le servono di base. Ma siccome prima di presentare al Corpo legislativo delle risoluzioni definitive, bisogna esaminare maturamente molte questioni importanti, vi prego di preparare degli elementi d'informazione completi e precisi. Le deliberazioni dei Consigli municipali dovranno evidentemente essere il punto di partenza di quel lavoro. Ma io desidero che nella inchiesta che sta per incominciare sia dato largo campo ai membri di quelle assemblee dipartimentali di cui conosco il patriottismo e l'affetto, la cooperazione delle quali so che non mi mancherà.

« Io fo affidanza sullo zelo intelligente e sull'attività solerte che avete dimostrato dal momento che vi ho messo a capo del dipartimento dell'interno per condurre presto a fine quella inchiesta amministrativa, e per mandare al Corpo legislativo nella sessione prossima un progetto di legge che assicuri la esecuzione dell'opera che mi sta a cuore di ridurre a effetto.

« E con questo prego Dio, signor ministro, che vi abbia nella sua santa guardia.

« NAPOLEONE »

PRUSSIA. — Il termine stabilito per l'applicazione delle convenzioni militari conchiuse tra la Prussia egli Stati della Confederazione del Nord è il 1º ottobre prossimo.

— Si legge nella *Gazzetta di Francoforte*:

« Ecco, secondo informazioni attinte da buona fonte, il senso della risposta che il Re Guglielmo ha fatta il 15 agosto al Senato che si era recato ad ossequiarlo:

« Egli ha detto che grandi avvenimenti che, anche volendo, egli non avrebbe potuto impedire, avevano modificate le reciproche relazioni; che erano occorsi dei malintesi e degli errori, ma che oggimai, meglio informato intorno agl'interessi complicati della città di Francoforte, interessi che egli non aveva potuto conoscere sufficientemente daprima, avrebbe procurato, tosto di ritorno a Berlino, di trovare un assestamento più conforme ai voti ed ai bisogni della città. »

Il Re ha conchiuso così:

« Francoforte è una magnifica città, splendida e storica; mi incombe il debito di fare in modo che essa resti sotto il mio governo. »

— Scrivono da Francoforte, 16 agosto:

S. M. la regina di Prussia ha spedito da Baden il seguente telegramma al commissario civile della città di Francoforte, signor de Madaï:

« Non mi bisognano parole onde esprimere le mie simpatie per la città di Francoforte, giacchè nessuno dubita della sincerità dei miei sentimenti. La città che ha diritto di contare sulle simpatie generali venne crudelmente provata. Comunicatemi subito i particolari dell'incendio, affinchè io sappia dove debbansi dirigere i soccorsi e vogliate costituirvi interprete dei miei sentimenti. » AUGUSTA.

GRECIA. — Da Atene scrivono all' *Osservatore Triestino*:

L'opposizione contro il Ministero Cumunduros comincia ad alzar la testa, e pare che il Ministero non sia troppo persuaso della sua lunga vita. Servì ad accrescere la superbia dell'opposizione l'assassinio del Gaita, redattore del foglio la *Concordia* consumato due settimane or sono a Zante. Il Gaita era uno dei più fanatici nemici politici del signor Lombardos, presente ministro della giustizia, e l'opposizione attribuisce l'assassinio (se a torto o ragione non si può ancora sapere) al partito del ministro.

Anche il lento andamento degli affari di Candia contribuisce non poco a portare danno al Governo; l'opposizione vede in ciò una cattiva intenzione del Cumunduros e dei suoi colleghi, vede, per dirla con una parola, tradimento! — Il prestito nazionale ellenico non procede così bene come si poteva sperare nelle presenti circostanze. Dei 28 milioni di dramme non sono finora sottoscritti che dieci soltanto, e di questi non sono entrati in Grecia che 7 all'incirca, come si può vedere dalla resa di conto che diede quindici giorni or sono la Banca nazionale, la quale è depositaria del denaro. Pare, come dissi più sopra, che anche il Ministero non si senta toppo solido, e, come intesi, abbia intenzione di convocare forse fra brevissimo tempo la Camera, basandosi sull'ascendente che gode presso i rappresentanti della nazione. Credo però che fino alla venuta del re le cose rimarranno come sono, e che allora appena sarà convocata anche la Camera.

Il signor Bulgaris pare totalmente ritirato dagli affari; però in silenzio esso lavora, e pare che lavori bene. Il secondo capo dell'opposizione, signor Deligiorgi, continua a mantenere il suo circolo politico.

Una cosa che fa veramente piacere ad ogni greco e ad ogni fautore della causa greca, è la distruzione del brigantaggio, che in queste ultime settimane viene con tanta alacrità continuata. Dopo la morte dei terribili capi-banda Kitzos e Lafasani, le bande non avevano più capi, e perciò si dispersero qua là nel Peloponneso; riescì però alla truppa regolare ed ai contadini armati di bloccare ognor più strettamente i briganti sparpagliati, e di distruggerli poco a poco. La settimana scorsa una banda di 20 malfattori si era rifuggita in un bosco nella provincia di Corinto; la truppa ed i contadini, che conoscono il paese, in numero di oltre cinquecento, tutti bene armati, bloccarono i briganti, e dopo otto giorni riuscirono a distruggere anche l'ultimo di quei malviventi; fra gli ultimi cadde ferito da più palle uno dei più crudeli assassini che mai infestarono la Grecia, il fratello dell'anzidetto Kitzos; questa notizia pervenne ieri sera al governo in via telegrafica. Anche nelle provincie orientali del regno, provincie più che mai infestate dai briganti per la vicinanza del territorio ottomano, poterono le truppe greche distruggere totalmente, pochi giorni sono, la banda del famigerato albanese Abdul, composta di quindici briganti. Si pretende, per quanto la cosa sembri enorme, che la banda venisse pagata e mantenuta dal governatore turco di Larissa, Halil pascià. Bisogna convenire che il presente governo ha spiegata un'energia insolita per allontanare da questo paese il flagello del brigantaggio.

TURCHIA. — Il *Courrier d'Orient* in data di Costantinopoli 14 agosto riferisce la sentenza pronunziata contro gli individui accusati di partecipazione all'ultima trama della *Giovane Turchia*. Venti di essi, fra i quali tre assenti, furono condannati all'esilio per aver formato parte di una società segreta. Molti altri individui implicati nel processo non furono condannati, anzi neppur esaminati. Fra questi si nomina il generale Hussein pascià, il quale ha già ripigliato le sue funzioni al Consiglio di guerra.

— Il *Journal des Débats* pubblica le seguenti notizie dalla Canea, in data 23 luglio (4 agosto), anteriori a quelle che abbiamo ieri riferite dall'*Oss. Triestino*:

Le operazioni militari d'Omer pascià sembrano rallentarsi da qualche giorno. I suoi tentativi per occupare il monastero di San Romeli sono falliti. Quelle posizioni sono difese dai capi Petropulakis, Hadgi, Michalis, Zimbrakakis e Dimitrakarakos.

Il Governo provvisorio di Creta trovasi a Tauris-d'Askyfo, e l'assemblea nazionale in un borgo della provincia di Cydonia.

Omer pascià rimane a bordo di una fregata sulle coste di Sfakia, presso il seno di Lutrone. La dissenteria, da alcune settimane, fa grandi stragi nell'armata turca. Cinque giorni fa, una fregata ottomana, proveniente dalla provincia di Apocorona, sbarcò qui più di 500 malati. Tra i morti per dissenteria, si conta un ufficiale distinto, il prussiano Dilaver-bey, comandante in capo dell'artiglieria.

Le missioni filantropiche, compiute in questi giorni sulle coste di Candia dai bastimenti francesi, russi ed italiani, produssero qui il migliore effetto.

I Turchi hanno occupato alcuni punti nei dintorni di San Romeli. Il colonnello Coroneos fece toccare gravi perdite ad un corpo turco in ritirata.

MONTENEGRO. — A quanto scrivono dalla Dalmazia, si manifesta nel Montenegro un grave fermento negli animi. Si è formato colà un partito numeroso ostile all'attuale dinastia, e siccome regna una grande indignazione contro il principe che abbandonò il suo popolo in mezzo alle calamità del cholera per fare un viaggio di piacere, l'agitazione trova un terreno. Si vuole perfino rovesciare la famiglia regnante e proclamare reggente il principe Milosch Obrenowics. Nei libelli che vanno circolando nel paese, come pure nei dintorni di Cattaro, e diretti contro il principe attuale, questi è minacciato perfino di morte. Perciò, in seguito a tale agitazione, il principe abbreviò il suo viaggio e arrivò il 25 luglio nel canale di Cattaro a bordo del suo yacht a vapore, donde si recò immediatamente a Cettigne. V'è luogo ad attendersi a qualche misura di rigore da parte sua. Sembra che l'agitazione sia fomentata anche dal di fuori,

---

di bussola. Un paio di viti e quattro ruote in bronzo la mettono in movimento e la sostengono. L'apparecchio a fare i maschi permette regolarne la spessezza a volontà e toglier via il pezzo istantaneamente. L'apparecchio a trivella ha micce di diverso diametro e porta una guida spianata mobile sulla tavola, ascendendo e discendendo, sì che mentre un operaio succhiella da un'estremità, un altro può lavorare ad un'altra. Non si tratta in somma in questa macchina che di cangiar l'ordegno tagliente nel portaordegno onde ottenere qualsiasi lavoro. Infine, la macchina universale a modellare in rilievo ed incavo può essere applicata ad un'infinità di lavori e combinazioni felici per economizzare la mano di opera. Essa può tagliare le modanature circolari o torsi di qualunque profilo, quelle di quadri e telai di finestre circolari o dritti, fare intagli di ogni forma e genere, e secondo il modello Il legno passa sotto lo strumento e non a lato, come negli altri ordegni. La macchina è fortissima e la parte che sostiene l'albero a ferri si estende molto in fuori per lasciare più libero movimento ai larghi pezzi di legno. La parte anteriore è stretta, onde render facile il taglio delle modanature dei telai circolari delle finestre e qualunque lavoro analogo. La macchina ha due alberi a ferri che funzionano l'uno sopra l'altro sotto la tavola. L'albero superiore è fisso ad una guida che sale e scende e porta un ritegno che si aggiusta secondo la profondità dell'intaglio. Guida ed albero hanno una molla di contropeso per agevolare il lavoro della macchina. L'estremità degli alberi è avvitata al di fuori, di modo valga a ricevere un masso a cui si possano innestare de' ferri a modanare, di modello diverso, e gli alberi sono forati onde ricevere strumenti per cisellare e scolpire ad incavo ed a traforo. Vi sono inoltre alberi di ricambio a dimensione ridotta, che si aggiustano negli alberi permanenti e portano delle piccole seghe per incavare, fare i maschi, gli scanalati, mentre altri sono adattati per ricevere strumenti a dimensione più piccola per modanature interne a linee scorciate e rotte. Una larga tavola sottostà alla macchina per sostenere i pezzi a lavorare, mobile, opportuna pel lavoro d'incavo e di taglio a vuoto. »

Questa descrizione basta per indicare di quale uso prezioso siano gli ordegni meccanici di cui dispongono i costruttori inglesi, francesi, americani e tedeschi onde lavorare il ferro ed il legno.

Worssam ha altresì macchine per segare, digrossare, lavorare la pietra ed il marmo, che si possono aggiungere a quelle di cui già accennammo in altra lettera.

Nelle esposizioni precedenti di Parigi e di Londra vi era stata sempre qualche macchina a sbozzare e direi quasi a finire gli oggetti di scoltura, statue, busti, medaglioni. Nell'attuale, non vi sono che una macchina di Barrère e Caussade per incidere, ridurre e rilevare, detta *tour à portrait*; una macchina di Contamin della medesima natura, tornio a ritratto; ed una di Vanloo per scolpire e niellare il legno — un insieme di piccole pialle rotative che girano con celerità, all'estremità di lunghe aste verticali, spostandosi in ogni senso secondo il contorno del modello in rilievo che le si propone di riprodurre — una specie di pantografo meccanico.

Segnalo ora qualche altra macchina, per altre industrie, senza pretendere segnalarle tutte che sarebbe opera lunga: l'apparecchio di ascensione meccanica verticale di Edoux ed il *monte-charge hydraulique* di Le Bœuf; l'apparecchio per la fabbrica delle bottiglie e delle *dames-jeannes*, del belga Fondu; l'insieme delle macchine-*outils* dell' austriaco Horak, che non ebbi, credo, occasione di menzionare finora; e la macchina per macinare i colori e per preparare i sigari, di Marth, anche di Vienna; il mulino per polverizzare i legni da tintura del carniolano Treuenstein; la macchina ad allestire le ruote dei mulini di Alder, di Ginevra; il tornio dei vasai dell'inglese Cliff; il modello in movimento per la fabbrica degli aghi di Milward, di Redditch; la macchina per fare le botti di Ferguson, di New-York; e quella per fare i sigari di un altro americano, Prentice. Poi l'insieme degli ordegni per la confetteria e per la fabbrica delle paste medicinali del francese Kaulek; le diverse macchine per asciugare — *essoreuses* — del francese Jules Levy, soprattutto l'asciugatoio meccanico per la lana, il cotone, la seta, e gli idro-estrattori e gli asciugatori di Buffaud, ad applicazione diretta della forza motrice a vapore, nei quali ogni operazione di asciugamento si compie in due minuti con gli idro-estrattori, in 6 con *les essoreuses*. Queste piccole macchine sono applicate altresì al trattamento delle robbie, dei solfati e carbonati di barite, di potassa, dei cristalli di acido tartarico, dei fosfati... Una serie di apparecchi per lavare e fare il bucato di biancheria e tessuti di ogni specie di Doty; quelli dello stesso genere di Bradford, accompagnati da una macchina per asciugare e lustrare; e meglio di tutti sono gli apparecchi di Browing a *cog-wheels* — ruote dentate.

Ricordo l'insieme delle macchine per la concia dei cuoi di Berendorf, di Parigi; macchina a battere, a premere, a macinare le materie a tanno soprattutto: poi il compressore cilindrico di Breval, che dissecca istantaneamente la concia. Infine, per terminare, la cucina a vapore e l'apparecchio a distillazione continua di Egrot. La cucina è usata in istabilimenti ove sono perfino 1200 persone, compiendo le operazioni culinarie con nettezza, economia, precisione di cottura rimarchevolissima, attivata da un solo generatore della forza di quattro cavalli.

Di altri apparecchi e di altre macchine parlerò a misura che discorrerò dei prodotti relativi, cominciando dalle fibre tessili.

Ho creduto insistere sull'aiuto meccanico che i fabbricanti trovano nelle macchine per la qualità e quantità dei prodotti di ogni natura, perchè in Italia si domanda troppo alla forza umana e quasi nulla agli organismi automatici per forze naturali. Questa è la ragione infelice dell'eccessiva ed ontosa importazione delle cose le più elementari che l'Italia domanda allo straniero.

Le nazioni industriali accusano e dileggiano l'Italia perchè consuma poco e vive meschinamente. La verità è, che l'Italia non produce neppure quel poco che consuma; e questa è la sua vergogna ed il suo danno economico e sociale.

So che l'Italia non può, non deve gittarsi nell'industria manifatturiera, fino a che non siasi trovato un agente che supplisca il carbon fossile e la parte capitale che questo tiene nella genesi industriale. Vi è però una serie di prodotti che noi domandiamo all' industria estera e che potremmo confezionare presso di noi avendo già le materie prime in casa nostra, se l'applicazione degli ordegni meccanici fosse più comune nel popolo italiano. La macchina-strumento consuma poca forza di vapore producendo enormemente. Anche col caro prezzo del carbon fossile si otterrebbe un'economia del 60 o 70 per cento sulla mano d'opera ora domandata all'uomo; economia di cui s'avvantaggierebbero il consumatore, il fabbricante, lo stesso operaio, il di cui salario andrebbe incontro alla legge della offerta e della domanda; poichè dovunque la produzione potè realizzare una diminuzione di prezzo sentì l'elaterio della maggiore consumazione. Quando cominceremo noi a sentire che c'incombe il dovere di essere contemporanei all'Europa che ci circonda? Noi abbiamo quasi tutte le materie prime e di buona qualità; i nostri operai sono intelligenti, facili, docili, modesti, sobrii, ed hanno un gusto eccellente; se il gas ed il carbon fossile sono cari, vi è l'acqua, l'aria compressa, l'elettricità; se dunque produciamo poco e sovente male, è colpa dell'insufficienza dello strumento che adoperasi. È tempo di preoccuparsene.

Ho detto che comincerò nella prossima lettera ad occuparmi dei tessili, delle macchine che si adoperano per prepararli, e dei tessuti. Discorrendo della carta, indicai già qualcuna delle sostanze che forniscono le fibre e le cellulari tessili. Noto qui, in passando, come debbasi aggiungere a quella serie: parecchie specie di albero a *coco*, di *pandanus*, di *cordyline*, di *agave*, di *cissus*, la *mauritia flexuosa*, il *phellandrium aquaticum*, il *raphanus sativus*, l'*abaca* di Manille, due *pastras* del Brasile e parecchie altre cortecce vegetali; ma innanzi tutti, il *phormium tenax*, che si usa moltissimo per le tele della marina principalmente. Tutte queste sostanze però non sono che un punto nell'Oceano della produzione dei tessili: costituiscono la formidabile marea, la seta, il cotone, la lana, il lino, il canape, il pelo..... e di questi soprattutto noi intendiamo intrattenerci.

e ciò da certi luoghi in cui si è malcontenti dell'attitudine presa dal principe dirimpetto al conflitto che minaccia in Oriente (*Corr. gen aut.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Potenza:

Il dì 12 corrente si presentava al sindaco di Fardella il giovane brigante della banda Latronico, Giovanni Ramaglia, dichiarando d'avere ucciso due suoi compagni feroci briganti, Viola e Maturo Egidio, detto *Pettinicchio*. Accorsa la forza sul luogo indicato dal Ramaglia non rinvenne i cadaveri degli uccisi. Informata telegraficamente la prefettura di Potenza, questa dispose tosto un servizio di ricognizione nelle campagne di Latronico, Chiaromonte e paesi vicini, in seguito alla quale il predetto brigante Maturo fu rinvenuto nel bosco di Mignano, ferito gravemente, mentre il manutengolo Pasquale Donadio lo collocava sul proprio asino per ricoverarlo nella sua masseria. Furono entrambi arrestati e passati al potere giudiziario, alla cui dipendenza era già stato posto il Ramaglia.

— Ci scrivono da Caserta:

Nel circondario di Sora, verso il confine pontificio, furono arrestati Lucchetti Dorato da Fontanaliri, soldato sbandato, Vitolo Giuseppe da Nocera e Pontone Sabattini da Sora, disertori.

— Da Cosenza:

In seguito all'uccisione del brigante Felice Antonio Chiodo, il di lui fratello Giuseppe, pure brigante, si è presentato al prefetto di Cosenza, che lo ha fatto consegnare all'autorità giudiziaria.

— Un telegramma annunziava testè che un incendio aveva preso il palazzo imperiale a Francoforte. L'annunzio era inesatto, come lo prova la seguente breve relazione che di quell'incendio reca il *Journal de Francfort* del 15:

« Stanotte all'una un violento incendio scoppiò nella fabbrica di birra del signor Muller, situata rimpetto alla cattedrale, e il fuoco si avvivò tanto rapidamente che le persone stesse che abitavano quella casa non ebbero tutte il tempo di portarne via la vita salva. Due signore saltarono dal secondo piano e si ferirono mortalmente. Portate all'ospedale di Santo Spirito vi morirono nella notte. Una pioggia di scintille portata lontano dal vento coprì segnatamente la parte nord-est del tetto della cattedrale. In pochi minuti il tetto andò in fiamme e l'incendio si comunicò al resto del tetto della chiesa e alla celebre torre detta il Pfarrthurm, la quale era uno degli ornamenti di Francoforte. Il castello delle campane fu consunto in un istante, le campane colarono fuse e più non rimase della torre che la parte costruita in pietra. Presero anche fuoco molte case circostanti; ma si pervenne a spegnervi l'incendio. Alle 7 del mattino ogni cosa era finita. È questo il più grande incendio che Francoforte sul Meno ricordi da cento cinquanta anni in qua. »

— In una lettera da Francoforte all'*Indép. Belge* si legge:

La cattedrale, antico monumento edificato in tempi diversi (dall'876 al 1238); il coro dal 1315 al 1338; le navi laterali (nel XIV secolo), non presenta più che un cumulo di rovine. L'organo, che non datava che da alcuni anni, è intieramente distrutto. Solo la torre è rimasta in piedi per contemplare il gran disastro.

— Leggesi nei giornali svizzeri:

Il 16 agosto fu distrutta da un incendio la fabbrica federale delle capsule presso Berna. La macchina recentemente venuta dall'America per la confezione delle cartuccie di rame, la quale si trovava al primo piano, sofferse gravi avarie, che probabilmente la renderanno inservibile. L'incendio si attribuisce alla difettosa costruzione dei forni. Il danno si calcola di franchi 20,000 a 25,000.

— Da un accurato specchio delle persone trasportate sulle strade ferrate svizzere nel 1866, la cui lunghezza è di 1231 chilometri, risulta che in media furono trasportate per ogni giorno: sulla nord-est 688 persone, sulla centrale 632, sulla svizzera orientale 451, sul Giura industriale 431, sulle ferrovie svizzere unite 405, sulla cantonale bernese 335, sulla Zurigo-Lucerna 333, sulla Bülach-Regensberg 221, ed in media sul complesso della rete svizzera 3499.

— In correlazione coll'Esposizione universale in Parigi si tenne nei passati giorni anche una limitata esposizione di bestiame, nella quale il signor Wirth Schumacher di Hollingen, presso Berna, si acquistò una medaglia d'oro per quattro cani della razza del monte S. Bernardino. Fu questo l'unico primo premio che siasi distribuito per i cani.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha dall'Haye:

Le lettere arrivate or ora da Batavia (ultima data 27 giugno) contengono nuovi particolari sullo spaventevole terremoto che desolò una parte delle colonie olandesi. Le rovine, e principalmente in Djocjocarta, sono enormi. Molte fabbriche e un certo numero di case e una parte delle proprietà del Sultano divennero in alcuni minuti un cumulo di macerie e di rovine. Quasi nissun fabbricato del luogo ne andò illeso. Il danno nella sola Djocjocarta è stimato da 4 a 5 milioni di fiorini. Trecento cadaveri furono estratti dalle rovine. Nell'ospedale di Djocjocarta l'intiera famiglia del direttore, composta di più persone, rimase sepolta viva; ne andarono salvi soltanto il padre e uno de' figliuoli.

— Gli sforzi che fannosi da alcuni anni in Francia ed in Algeria, dice il *Moniteur Universel*, per addimesticare gli struzzi danno un interesse particolare all'esame di quanto si pratica e si ottiene riguardo allo stesso obbietto all'altra estremità del continente africano, al Capo di Buona Speranza.

È a questo proposito opportuno l'osservare a qual punto i miglioramenti che ogni giorno reca nella frequenza e nella rapidità delle comunicazioni, nel movimento dei viaggiatori e nel trasporto dei giornali, secondino la propagazione, sin nei più lontani paesi, delle innovazioni utili e delle nuove scoperte. Presentemente la colonia del Capo, la cui superficie è assai più grande che quella della Francia, può pretendere di figurare tra i paesi agricoli che più hanno progredito. Le poche persone che si occupano al Capo dell'allevamento dello struzzo sono, come i loro emuli della Francia, ancor novizi in questo interessante ramo d'industria. Cionondimeno con attente cure prolungate per più anni già hanno acquistato un'esperienza degna d'attenzione e che fatta conoscere può riuscir profittevole. Giusta un rapporto spedito alla Società imperiale d'acclimazione di Parigi dal signor Héritte, console di Francia a Capo Town, ecco qual è il metodo praticato presso un agricoltore del Capo, il quale si occupa con molta sollecitudine di questa quistione e possiede una quantità abbastanza rilevante di struzzi. Pochissimo tempo dopo lo schiudimento si attirano i piccoli struzzi imitando il grido della madre per dar loro il nutrimento. Il qual nutrimento consiste in foglie ben trite di ogni sorta vegetali, carote, insalate, cardi selvatici e giovani arbusti d'ogni specie. In capo a due o tre giorni si distribuisce agli uccelli, oltre le dette foglie, un po' di grano turco, di frumento o d'orzo. La notte si tengono al caldo su paglia, su fieno o su lana entro una camera calda, come per esempio la cucina. Non si lasciano andar fuori finchè il sole non è caldo e, infine, lor si dà a mangiare tutto il giorno. Quanto agli struzzi adulti, dell'età di sei ad otto mesi, si lasciano allo stato libero giorno e notte. Provveggono essi stessi al proprio nutrimento; e bisogna limitarsi a gettar loro di quando in quando un po' di granturco o d'altri alimenti per farceli familiari.

Le penne degli struzzi domestici, quantunque di qualità inferiore a quelle degli struzzi selvatici, costituiscono ancora un prodotto molto importante. Lo allevatore che abbiamo citato ottenne l'anno scorso a Londra 2,500 franchi dalla spoglia di diciotto giovani struzzi domestici, ed è a notare che quelle penne, per mancanza di sufficiente esperienza, erano state svelte in cattive condizioni. Ora si sa che il tempo più favorevole alla strappatura delle penne è il mese di agosto o quello di settembre, i quali mesi corrispondono a febbraio e marzo in Francia; ma in ogni caso non si debbe strappare le penne se gli struzzi non sono giunti all'età di diciotto mesi e se non siansi ancora accoppiati. Tenendo poi conto del prodotto delle uova — un uovo di struzzo equivale a venticinque di gallina — si è venuto a riconoscere che gli struzzi potrebbero procacciare agli allevatori un prodotto analogo a quello che danno i merinos.

Sarebbe questa adunque per quei poderi che applicano più specialmente all'allevamento del bestiame una vantaggiosissima industria da aggiungere alle altre.

— La spedizione di esplorazione del governo canadiano, la quale partiva da Ottawa in marzo ultimo per iscoprire le scaturigini dell'Ottawa, annunzia, secondo scrivono al *Morning Post*, che la lunghezza di quel fiume è di 1,000 circa miglia in luogo di 500 come supponevasi prima. Gli esploratori incontrarono quantità rilevanti di ghiaccio sul lago Gros il 24 maggio. Gl'indigeni sono descritti per pagani, e la poligamia è in vigore tra di loro.

— L'*Athenæum* ha pubblicata una lettera del signor Wimpfer, scienziato ben conosciuto per le sue ascensioni pericolose sui picchi più elevati delle Alpi e che si propone di visitare l'interno della Groenlandia e le contrade est e nord di questo paese fin qui ignorate dai geografi e dai naturalisti:

« Di tempo in tempo, dice l'*Athenæum*, pubblicheremo racconti dei suoi viaggi dovuti alla sua medesima penna. Cominciamo oggi dalla esposizione del piano che egli si è tracciato. Questa comunicazione porta la data di Copenaghen.

« Io sbarcherò, egli dice, al piccolo stabilimento danese di Jacobshawn (sotto il 63° parallelo). Quivi sarà il mio quartiere d'inverno. Vi stabilirò un deposito e ne farò il punto di partenza dei miei viaggi. L'ho scelto per mio punto di partenza perchè di là vi sono le maggiori facilità di comunicazione cogli altri stabilimenti e perchè ho ragione di credere che le probabilità di penetrare nell'interno del paese sono maggiori partendo da questo stabilimento che da qualunque altro punto circostante.

« Penso di viaggiare con un carro trascinato da cani. Ma dubito di trovare delle considerevoli difficoltà a dirigerli attraverso una contrada nuda, montuosa, accidentata che si stende tra la costa e le pianure interne coperte di nevi eterne. Una volta giunto nell'interno penso di potervi procedere agevolmente. Il mio sistema è di non far depositi lungo la via, di prendere un bagaglio leggerissimo e di procedere il più rapidamente possibile.

« I primi giorni verranno occupati in preparativi ed in ricognizioni; partirò poi per un mese o cinque settimane dirigendomi prima verso nord-est, poi al sud e tornerò al mio punto di partenza per la via di occidente. Se questa scorsa non rimane senza risultati impiegherò un tratto di tempo eguale per procedere verso sud-est e tornerò a Jacobshawn per una strada situata più al nord.

« Il resto del tempo se me ne rimarrà ancora verrà impiegato ad esplorare l'isola di Disco ed a studiare i resti fossili che si trovano in abbondanza sulle sue spiaggie e nelle sue vicinanze particolarmente sulle coste dello stretto di Waigats. Spero partire per l'Inghilterra nel settembre e di tornare a casa alla fine di ottobre o al più tardi nel novembre.

« L'interno della Groenlandia è attualmente tutto quanto ignorato, e nessun tentativo di seria esplorazione non vi venne mai fatto. Le due o tre imprese fatte dai Danesi or fa qualche tempo, non hanno incontrato alcuna delle grandi difficoltà che si erano temute, stante gli scarsi periodi di tempo che vi si sono consacrati ed i mezzi deficienti che si sono adoperati. Il dottore Hayer in più d'una circostanza è perfettamente riuscito nelle sue corse, ed è riuscito a fare fino 30 e 40 miglia in un giorno.

« Non vi è adunque alcuna ragione di supporre che l'interno della Groenlandia opponga delle difficoltà straordinarie al viaggiare. Vi hanno per contrario molte buone ragioni di credere che vi sia qualche cosa meglio di un vasto ed orribile deserto di ghiaccio e di nevi.

« Non sono soltanto delle voci e delle tradizioni confuse conservate presso i Groenlandesi che mi fanno credere che l'interno del paese sia fertile di vegetali. Ma quello che me ne dà una sicurezza quasi certa sono le innumerevoli frotte di renne che in talune epoche vengono a visitare la costa e si ritirano poi sempre nell'interno, dove non vengono inseguite dai cacciatori. Queste frotte di renne sono così grandi e numerose che per sussistere hanno bisogno assoluto di terre ricche e di pascoli abbondanti. Non si può dunque credere, come taluno pretende, che l'interno della Groenlandia sia arido, incolto, sterile per una grandissima estensione.

« La ripugnanza invincibile dei Groenlandesi di viaggiare sulla neve è stata probabilmente la causa per cui finora si conoscesse così poco l'interno del paese. Secondo certe tradizioni essi credono sinceramente che dall'altra parte della catena di montagne che si stendono sino allo stretto di Davis vi sia un popolo selvaggio e cannibale. Essi immaginano anche vi sia un animale terribile e feroce che essi chiamano *amarok*, che nessuno ha mai veduto nè preso, si intende. Ma la loro grande avversione a viaggiare sulla neve deriva dai grandi pericoli che vi si corrono, dal timore dei crepacci che la neve maschera e dissimula e nei quali temono di precipitare.

« Io non chiederò probabilmente alcun servizio ai Groenlandesi, ma farò capitale delle loro semi-cognizioni.

..... Non posso suggellare questa lettera senza attestare tutta la mia riconoscenza ai Danesi per la benevola accoglienza che mi hanno fatto e per tutte le bontà che ne ho ricevute. Credo dover dire che esse oltrepassano tutto quanto avrei potuto aspettarmi da forestieri i quali non possono sperare da me alcun ricambio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ZOLFO E CHOLERA. — Nella seduta del 28 luglio della Regia Accademia medica di Torino, il prof. Scipione Giordano leggeva alcune sue *Considerazioni sullo solfo* come *mezzo profilatico* contro il cholera. Quelle Considerazioni vennero ora pubblicate in breve opuscolo, coi tipi di G. Favale e Comp. a Torino.

L'autorità del nome dello scrittore, e la funesta *attualità* dell'argomento, debbono giustamente richiamar la nostra attenzione su questa Memoria.

« Lo zolfo, scrive il dotto professore, è tra gli elementi più importanti dei materiali dell'organismo. Però domanda: la missione fisiologica — dello zolfo — non sarebbe essa per avventura conservatrice, o a dir meglio lo zolfo non sarebbe un elemento di difesa contro i continui assalti distruttivi del parassitismo proprio dei corpi vivi? »

E a questo dubbio trova una risposta affermativa in una svariata serie di fatti e molte ed acute osservazioni.

Se la materia del cholera è, nel parere dell'autore, *vegetale, analoga alla natura delle mucedinee e deve appartenere all'infinita miriade di spore o germi*..... il rimedio che si presenta come probabilmente efficace è lo zolfo; rimedio che l'egregio professore modestamente propone « pel dovere che incombe ad ogni medico presente di suggerire nell'assoluta impotenza cui l'arte ha soggiaciuto finora, un mezzo qualunque non ancora tentato. »

« Trattiamo l'umanità, come gli agricoltori hanno trattato la vite: inzolforiamola. Chi può dire che il medesimo principio, il rimedio medesimo che ha conservato una così importante e nobile produzione, non ne conservi, a loro volta, i consumatori? »

« *L'insolforazione anticolerosa dell'uomo*, — è questa, diremmo, la formola della proposta del dottor Giordano — l'inzolforazione anticolerosa dell'uomo non è praticamente difficile, accettando le congetture patogeniche da me premesse; basterebbe inzolforare per bene tutte le aperture naturali, il che non solo è possibile, ma facilissimo.

« Per le inferiori basterebbe il solfo comune porfirizzato.

« Pel naso (gran porta d'accesso dei principii volitanti) potrebbe convenir l'uso tabaccaio dei fiori di zolfo misti a un po' di carbone e di canfora. — La bocca si può ugualmente spolverare, o sciacquare con un diluto, nell'acqua, d'acido solforoso liquido. — Simultaneamente per meglio guarentir l'organismo dal germe colerigeno parmi dover riuscir efficace l'uso interno dello zolfo alla dose di 15 a 20 centigrammi, ogni 7 od 8 ore; e lo spolveramento quotidiano dei calzari.

Nelle agglomerazioni d'uomini che convivono, segnatamente di operai, ai quali questa semplice profilassi può facilmente adattarsi, io consiglierei inoltre di correggere l'acqua, che di estate in gran copia bevono, con qualche goccia d'acido solforico.

Stimo inutile aggiungere che conviene in pari tempo attenersi strettamente a tutti quegli altri generali e savii precetti d'igiene che stanno consegnati in quasi tutti i libri popolari intorno al cholera. »

Qui facciamo punto: non intendendo far una esposizione od un esame — cui saremmo impari troppo, anzi profani affatto — della proposta del prof. Giordano e degli argomenti scientifici e pratici ai quali è appoggiata, ma unicamente appellare su di essa l'attenzione degli esperti in tale materia, perchè sia meglio raggiunto lo scopo dell'egregio autore che è quello « di sollevar dubbi e di proporre a beneficio della scienza de' quesiti alle elette intelligenze.....

BIBLIOTECA DEI CLASSICI. — Collezione di opere di sommi scrittori divisa in tre serie: 1ª serie classici italiani; 2ª classici francesi; 3ª classici latini. Pubblicazione periodica e per associazione. — Dobbiamo salutare questa intrapresa bibliografica come un lieto segno dei tempi? Dobbiamo credere ritornata per l'Italia l'ora e la stagione delle serie ed utili pubblicazioni? degli studi severi e fecondi? Certo così pare agli editori fiorentini di questa biblioteca e noi abbiamo fiducia che il loro giudizio non erri, e che gli Italiani, rifatti seriamente operosi, rispondano con un favore pari al coraggio degli editori; abbiamo fiducia che l'ingegno italiano troverà nei volumi della Biblioteca dei classici, migliore e più digesto pasto che non in quella colluvie di romanzi e romanzacci non d'altro belli che del belletto e dei cosmetici coi quali ricopre le sue grinze una letteratura asmatica od impotente, letteratura da ribalta, o peggio, da *budoir* di fanciulle isteriche!

Il prezzo d'associazione alla biblioteca dei *classici* è certamente il minore che per la materia si potesse: per un anno e per 12 volumi è di lire 11: 6, per sei mesi: 4 per tre. La direzione assunta dal signor Massimiliano Mazzini è presso la tipografia di G. Gaston in Borgo San Jacopo.

Raccomandando questa *biblioteca*, ci permettiamo non un consiglio ma un dubbio: la seconda serie è pei *classici francesi*: perchè escludere gli inglesi, i tedeschi ecc.? Non sarebbe meglio intitolare questa serie dei *classici stranieri*, e comprendervi di preferenza i classici di altre nazioni che non della Francia, già molto e forse troppo noti in Italia?

Della *biblioteca dei classici* si pubblica un volume di ciascuna serie l'ultimo giorno di ogni mese. — I volumi consteranno di pagine 270 *in media* in-16° grande detto *Charpentier*. — Ogni volume conterrà un'opera completa od una divisione naturale di essa. — Se il numero delle pagine di un volume oltrepasserà o non raggiungerà le 270 promesse, l'eccedenza o la deficienza sarà compensata nei volumi successivi. — I volumi già legati, con elegante copertina in carta grave, saranno spediti *franchi per la posta* in tutta l'Italia ai signori associati, l'ultimo giorno di ciascun mese. — L'associazione è libera e distinta per ciascuna delle tre serie.

Sono editi il 1° volume della 1ª serie, recante le *Rime di fra Guitton d'Arezzo* ed il 1° della 2ª, le *Œuvres poetiques de Boileau*.

— *Biblioteca delle meraviglie*. — Gli Editori della *Biblioteca utile* hanno posto mano ad una nuova pubblicazione che intitolarono la *Biblioteca delle meraviglie*, e prende le mosse coll'opera del Fonvielle *Le Meraviglie del mondo invisibile*, ottimo e promettente principio, dal quale è lecito argomentare dello scopo utile pratico ed istruttivo col quale è intrapresa questa nuova raccolta: molte incisioni spiegano il testo: siam certi che la sola vista delle falsificazioni ed adulterazioni rivelate dal microscopio ed esposte dal disegno, in una goccia di latte, di cioccolatte, od in una molecola di caffè, farà a più d'un lettore inarcar le ciglia per alta meraviglia; ma ciò che è meglio gli insegnerà il modo di scoprire e guardarsi dagli infiniti e nocevoli inganni coi quali oggidì *onestamente* si truffa o si avvelena il prossimo!

Il programma degli editori milanesi ci annunzia, per seguito a questa, altre opere non meno importanti ed utili. Ogni fascicolo di 64 pagine, costa 50 centesimi. — Una meraviglia di buon mercato — dicono gli editori.

— *Annali d'Italia* del 1750 compilati da A. Coppi. Tomo XV, 1860-61.

Con questo volume l'autore giunto al 85° anno dell'età sua pon termine alla sua compilazione.

ULTIME NOTIZIE

Da ulteriori informazioni giunte sull'arenamento del R. piroscafo *Conte Cavour* alla spiaggia Coronilla, mentre recavasi a Montevideo, risulta che di tale sgraziato accidente devesi unicamente dar causa ad una forza straordinaria di correnti che esistevano in quei giorni presso quelle coste, e che in nessun modo potevasi prevedere, in guisa che molti altri bastimenti nei medesimi giorni investirono sulla costa, e fra gli altri una cannoniera inglese proveniente da Rio Janeiro, che s'incagliò sulla punta Brava con tempo chiaro ed in vista di tutti i fanali, un legno mercantile francese il quale si perdette sulla punta di Maldonado, ed un altro spagnuolo a poca distanza dal sito ove investì il *Conte Cavour*, cioè sulla punta di Castillos.

Il *Conte Cavour* non sofferse alcuna grave avaria, ed il suo pronto scagliamento come la sua salvezza devono ascriversi alla perizia ed energia dimostrata dal suo comandante, ed alla solerte cooperazione di tutti i suoi dipendenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 20.

Leggesi nella *Gazzetta del Nord*:

Il viaggio di Salisburgo risponde alla situazione ed al carattere di Napoleone III che vuole esprimere all'imperatore d'Austria la sua personale simpatia. È inconveniente il supporre che l'imperatore Napoleone abbia attualmente altre viste politiche. Prima della sua partenza egli manifestò come sia devoto all'opera della pace e infaticabilmente desideroso di far progredire il benessere sociale della Francia.

La stessa Gazzetta contesta le affermazioni del *Journal des Débats* relative al convegno di Salisburgo e fa osservare che la Prussia mantiene con scrupolosa coscienza le stipulazioni di Praga; approva l'attitudine dei giornali importanti di Vienna, particolarmente della *Debatte*; non crede infine che siavi questione d'alleanza russo-prussiana senza una provocazione ostile.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 %	69 60	69 57
Id. italiana 5 % in cont.	49 15	49 15
Id. id. fine mese	49 22	49 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	325	323
Ferrovie austriache	480	478
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	383	382
Id. romane	65	62
Obbligazioni str. ferr. romane	105	104
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	62	62

Londra, 20.

Consolidati inglesi 94 7/8 94 5/8

Nuova-York, 10.

Molti cittadini della Carolina del Sud ricusano di pagare le tasse.

Santa Anna fu condotto a Vera Cruz per essere giudicato.

Vienna, 20.

La *Debatte*, parlando del convegno di Salisburgo, dichiara che ha piena fiducia nella conservazione della pace, che è attualmente lo scopo supremo di tutti gli sforzi.

Parigi, 20.

Non si ha alcun dispaccio diretto da Madrid.

Perpignano, 20.

Assicurasi che il capitano generale di Barcellona ha espulso 200 individui appartenenti al partito liberale.

Salisburgo, 20.

Credesi che, in seguito a nuove disposizioni, la visita del Re di Baviera non abbia più luogo.

L'imperatore Napoleone ebbe stamane un nuovo abboccamento col barone di Beust.

Parigi, 20.

La *Patrie* annunzia che il campo di Châlons verrà levato il 1° di settembre.

Lo stesso giornale dice che il complotto spagnuolo fu preparato a Bruxelles; che esso fallì completamente; che le bande della Catalogna furono battute e che sono attese alla frontiera francese ove verranno disarmate.

Corre voce a Perpignano che siano state sequestrate presso i rifugiati spagnuoli alcune carte, colle quali s'invitano le bande a disperdersi, essendo il colpo andato fallito.

Il generale Prim non sarebbe partito dal territorio belga ed avrebbe fatto dire ai suoi amici che andrebbe in Ispagna allora soltanto che si fossero impadroniti di una piazza forte.

Salisburgo, 20.

L'imperatore Napoleone visitò il vecchio re di Baviera.

Ieri è arrivato il granduca d'Assia.

L'imperatore Napoleone lavora giornalmente il mattino col barone di Beust.

Le LL. MM. di Francia partiranno venerdì mattina.

Madrid, 19.

(*Officiale*). — Ebbe luogo una grande rivista in onore dei sovrani del Portogallo.

Le bande degl'insorti dell'Aragona e della Catalogna sono inseguite. Esse non trovano alcun appoggio nelle popolazioni delle campagne. Le altre provincie sono tranquille.

Madrid, 20.

La banda d'insorti comandata da Pajols fu dispersa; le altre si dirigono verso la frontiera.

Tolosa, 20.

Gl'insorti spagnuoli si avvicinano verso la frontiera francese.

Sembra che l'insurrezione sia vinta.

Parigi, 20.

La *Situation* assicura che la città di Girona cadde in potere degl'insorti.

Berlino, 20.

La *Gazzetta del Nord* dice che le assicurazioni pacifiche della *Debatte* di Vienna sono più atte ad inquietare l'opinione pubblica che a distruggere le diffidenze. Constata che tali notizie provengono ancora una volta da fonte austriaca, mentre che la stampa prussiana si sforza a dare al convegno di Salisburgo un colore pacifico. La Gazzetta oppone alle asserzioni dei giornali di Vienna il manifesto del 18 agosto dell'imperatore Napoleone, il quale manifesto, benchè sia originariamente una misura amministrativa, è però un importante avvenimento di carattere pacifico.

I giornali annunziano che il governo ricevette notizie del signor Magnus fino al 24 luglio. Egli trovavasi ancora fino dal 1° luglio a S. Luigi di Potosì.

Juarez non era ancora giunto a Messico il giorno 24.

Tutto il paese va sottomettendosi al presidente.

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Un curioso accidente*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Sullivan*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 Agosto 1867)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 52½	52 60	52 57½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 85	69 75	» »	» »	» »	69 80 cont.
Id. 5 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1395	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1480	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	198 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	124 »	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	390 »	389 »	» »	» »	» »	
Detta in serie di 1 e 2	»	505	390 »	389 »	» »	» »	» »	
Detta in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 ¾	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	105 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 24	21 2[illegible]
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 60 fine corrente — Della Francia 106 65 a vista.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

Approvata con regio decreto dell'8 settembre 1866

Sede centrale di Firenze via degli Alfani, numero 39

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 19 corrente ha deliberato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio d'amministrazione considerando essere opportuno all'oggetto di distinguere l'operato suo da quello dei precedenti amministratori revocati dall'assemblea generale degli azionisti del 22 luglio prossimo passato, e perchè gli interessati possano conoscere il vero stato delle cose, specialmente di fronte alle calunniose insinuazioni altrui, delibera:

1° Doversi pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la situazione della Società a tutto il 31 luglio, ed ogni fin di mese doversi pubblicare come sopra i relativi movimenti.

2° Doversi eseguire il pagamento del cupone scaduto sulle azioni, le quali dovranno essere presentate a questa sede a forma dell'avviso che si pubblicherà, perchè possa aver luogo il pagamento.

3° Suspendere temporaneamente il pagamento dei cuponi delle azioni portanti i numeri 383 al 600 inclusive, e ciò per non pregiudicare i diritti della Società relativamente alle medesime.

4° Doversi rendere pubblica la presente deliberazione per mezzo d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il Direttore
LUIGI MORENO.

Conte Gaetano Bargnani, *Vice presidente*.
Raffaele Polideri.
Luigi Capitano Gulmanelli.
Dott. Antonio Bulli.
Ing. Cesare di Filippo Garinei.

Firenze, li 20 agosto 1867. 2264

SITUAZIONE DEL BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA al 31 luglio 1867.

Attivo.

N° 500 azioni a Parigi		L. 150,000 »
» 118 » »		» 35,400 »
» 291 » Firenze 6° X°	L. 14,310	
» » 7, 8, 9, 10 X°	» 27,600	41,910 »
Debitori diversi		» 6,755 »
Cambiali in portafogli		» 11,812 50
N° 61 azioni disponibili		» 18,300 »
Risultato operazione Scansano		» 420,000 »
Mobiliare		» 6,000 »
Stampati per uso del Banco		» 10,000 »
		L. 700,237 50
Diminuzione di capitale per saldo		» 22,970 65
		L. 723,208 15

NB. Le lire 22,970 65 che rappresentano la diminuzione del capitale sociale, la più parte si riferiscono a spese di fondazione ed impianto del Banco.

Visto: *Il Direttore*
Luigi Moreno.

Passivo.

Capitale sociale	L. 300,000 »
Cambiali in circolazione	» 46,987 »
Da pagarsi a Scansano	» 150,000 »
Creditori diversi	» 26,430 15
Pompei e Mazzelli di Viterbo	» 34,330 »
Grütter di Roma	» 11,700 »
Montare conto Mistrali abbuonatogli	» 23,761 »
Spese generali e perdite	» 130,000 »
	L. 723,208 15

Salve le risultanze che potrà dare la liquidazione dei conti colla succursale di Parigi che a tutt'oggi si ritengono bilanciati.

Il Capo Ragioniere
F. Gardini. 2265

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

Approvata con regio decreto dell'8 settembre 1866

Sede centrale di Firenze via degli Alfani, numero 39

AVVISO.

I signori azionisti possono presentarsi alla sede suddetta tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane per riscuotere l'importare del cupone scaduto sulle azioni del Banco.

Non si ammettono al pagamento i cuponi staccati, ma devesi presentare l'azione.

Sono temporaneamente esclusi dal pagamento i cuponi delle azioni dal numero 383 inclusivo al 600 inclusivo, in ordine alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 19 corrente mese.

Firenze, 20 agosto 1867.

Il Direttore
Luigi Moreno.

2266

Avviso d'asta.

(2ª *pubblicazione.*)

Si notifica che nel giorno 28 corrente mese d'agosto ed alle ore nove mattutine, in Rivara, e nella sala comunale, avanti il signor sindaco, si procederà all'appalto col mezzo degl'incanti delle provviste occorrenti, e relative opere per la costruzione d'una tettoia ad uso di pubblico mercato nel concentrico dell'abitato, valutate in complesso alla somma di lire tremila.

I capitoli e condizioni dell'appalto sono visibili nella sala suddetta, in ogni giorno e dalle ore 9 mattutine alle 5 pomeridiane, con avvertenza che fra le condizioni di detta impresa havvi quella che l'opera dovrà essere ultimata nel termine di giorni cinquanta utili di lavoro successivi al definitivo deliberamento.

Il Sindaco di Rivara
BELTRAMI.

2238

Revoca di procura.

2251

Per l'effetto legale si notifica al pubblico che il signor cavaliere Giuseppe Gallesio-Piuma, nato a Finale e domiciliato in Prasco, con atto delli 29 luglio prossimo passato, rogato Guglieri Giuseppe notaro in Acqui, revocò l'atto di procura generale da lui passata in capo del sig. Ponte Francesco Vacca, nato ed abitante a Finalmarina, in data delli 18 gennaio 1858, rogato Innocenzo Luigi Firpo.

Prasco, li 19 agosto 1866.

Cav. Giuseppe Gallesio-Piuma.

Inibizione di caccia. 2252

I fratelli conte Luigi e canonico Ferdinando Capponi, valendosi del disposto delle leggi attualmente veglianti in materia di caccia o aucupio, inibiscono a qualsivoglia persona, ed a tutti gli effetti di ragione, d'introdursi con qualunque sorta d'istrumenti e di armi a cacciare nei di loro possessi e beni di qualunque specie posti nelle comunità di San Casciano in Val di Pesa, Barberino di Val d'Elsa, Certaldo, Montespertoli, Greve, Bagno a Ripoli, Rignano, Figline, Cavriglia, Galluzzo, Sesto, Brozzi, Montemurlo, Montale.

Li 22 agosto 1867. 2251

Estratto di bando.

(2ª *pubblicazione*).

Al seguito di sentenza d'ordine di vendita e di apertura di graduatoria proferita dal tribunale civile di Grosseto, sotto di 12 aprile 1867, munita di marca di registrazione da L. 1, e dietro ordinanze dell'illustrissimo signor presidente del tribunale antedetto del 5 agosto 1867, munita di marca di registrazione da L. 1.

Sulle istanze dei coniugi Francesco e Rosa Bartoletti, residenti in Prata, e rappresentati da messer Felice Becchini, procuratore, la mattina del di undici ottobre 1867, all'udienza che verrà aperta a ore undici precise avanti il tribunale predetto, avrà luogo la vendita degli appresso descritti fondi esecutati in danno di Amabile e Luigi coniugi Cassigoli, residenti in Scarlino, sotto le condizioni scritte nel bando redatto dalla cancelleria del detto tribunale sotto di sei agosto 1867.

Detta vendita sarà effettuata in separati lotti, e così:

1° lotto. — Un fabbricato posto nell'interno del paese di Scarlino, nella via di Mezzo, a quattro piani compreso il terreno, confinato da Carmagnini Gentile, da due strade, se altri, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Gavorrano, in sezione V, particelle di n° 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, con rendita imponibile di L. 157 74, valutato al netto delle detrazioni lire 9,106 84.

2° lotto. — Una stalla con fienile nella via suddetta di fronte alla casa che sopra a confine della strada, Michelacci, Lapini, se altri, ecc., rappresentato al catasto di detto comune in sezione V, particella di numero 251, con rendita di lire 15 42, valutato al netto L. 1,028 23.

3° lotto. — Un tenimento di terre lavorative, vitato, olivato, racchiuso da siepe, dell'estensione di moggia uno, stara sette, pari a ettari quattro, ari 3, centiari 36, milliari 17, a confine della strada Dogana, Benefizio di Sant'Antonio, Marrini, Citerni, via traversa, se altri, ecc, rappresentato al catasto di detto comune, in sezione X, particelle di numero 72, 73, 73ᵇ, con rendita di lire 82 44, valutato al netto L. 6,890.

4° lotto. — Un appezzamento di terreno vitato, olivato, dell'estensione di stara cinque, pari ad ari 6, centiari 5 e milliari 85, racchiuso da siepe, a confine della strada, dei Reali Possessi, se altri, ecc. con capannone, rappresentato al catasto di detto comune in sezione T, particella di n° 15, con rendita di L. 41 16, valutato al netto lire 1,936.

Grosseto, li 17 agosto 1867.

Dott. Paolo Sandrelli, canc.

Per copia conforme:

2242 F. Becchini, proc.

Avviso. 2258

Vincenzio Bagnoli, possidente domiciliato a Gaggiano in comunità di Poggibonsi, rende noto al pubblico che Domenico Testi e sua famiglia, colono capoccia al podere di Montignano in comunità di Barberino di Val d'Elsa, non ha facoltà di comprare e vendere bestiami sì grossi che minuti per conto di detto Bagnoli e podere, senza espressa licenza in iscritto di detto Bagnoli.

2258 Vincenzio Bagnoli.

Editto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse, come al pubblico incanto del diciannove agosto andante i signori Giovanni e Baldassarre Rastrelli rimasero liberatari per la somma di lire it. seimiladugento dieci degli stabili infrascritti escussi ad istanza di Ferdinando Caiani, e a pregiudizio di Lorenzo Carniani, domiciliato a Montegonzi in comune di Cavriglia, e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il tre settembre prossimo.

Descrizione dei fondi.

Un podere con casa colonica e boschi annessi posto in comunità di Cavriglia, popolo di San Silvestro a Montelio, denominato Luceto, per una piccola parte di diretto dominio della Chiesa di S. Piero a Montegonzi, alla quale è dovuto l'annuo canone di lire 5 88, rappresentato sui libri catastali di detta comunità in sezione I, particelle 260, 261, 262, 263, 287, 288, 289, 290, 293, 294, 294², 306, 307, 248, 256, 257, 254 e 258, gravato della rendita imponibile di lire 411 64, al quale confinano Borro dell'Acqua calda, Barzante, Bandinelli, Ugulini, Giuntini, Sacchetti, Podere di Corneto e Borro di Collalvoli, salvo se altri, ecc.

Li 20 agosto 1867.

2268 Seb. Magnelli, canc.

Editto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse, come al pubblico incanto del diciannove agosto andante il signor pievano Gio. Grisostomo Volpi, domiciliato a Rencine, comunità di Castellina in Chianti, rimase liberatario per la somma di lire settemila ottocento cinquanta degli stabili infrascritti escussi a istanza di esso don Gio. Grisostomo Volpi, e a pregiudizio del signor Ottaviano di Tommaso Cini possidente e agente di beni, domiciliato a Cintora, pretura di Greve, e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il tre settembre prossimo.

Descrizione dei fondi.

Un podere con casa colonica e stanze annesse per uso padronale, denominato Granocchiaia, posto nel popolo di S. Bartolomeo a Fattignano, pretura di S. Casciano, a cui confina: 1° a levante cav. Mazzei; 2° a tramontana signor cav. Antinori con borro di confine; 3° a ponente detto cav. Antinori e per breve tratto il torrente la Sugana; e 4° cav. Mazzei fino al primo confine, con altro appezzamento di bosco al di là del detto torrente Sugana, che confina con gli eredi del fu Roberto Martini, salvo se altri, ecc, e come attualmente detto podere si trova descritto al campione del moderno catasto della comunità di S. Casciano dagli appezzamenti di numero 468, 469 in parte, 475, 471, 476, 463, 470, 472, 473, 478, 479, 474, 464, 480, 469 in parte, compresi negli articoli di stima di n° 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 316 e 318 in sezione Y, con rendita imponibile di lire 254 73, pari a lire it. 213 97.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto

Li 20 agosto 1867.

2267 Seb. Magnelli, canc.

Avviso. 2263

Giuseppe, Benedetto, Pietro e Fortunato, fratelli e figli del fu Francesco Portolani, coloni dimoranti al podere detto Le Nocette, popolo di Montefatucchio, comune di Chiusi (Casentino) rendono pubblicamente noto che fino dal dì otto agosto corrente renunziarono formalmente, presso la cancelleria del mandamento di Bibbiena, a qualunque eredità che possa aver lasciata il prenominato loro genitore Francesco Portolani, mancato ai vivi nel suddetto popolo di Montefatucchio fino dal nove settembre 1866, e ciò a tutti gli effetti di ragione e di legge.

Dalla cancelleria del mandamento di Bibbiena.

Li 18 agosto 1867.

Il cancelliere
Angelo Muschietti.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto redatto in questa cancelleria nel dì 17 agosto corrente, Gaetano, Olivo, Carlotta, Caterina e Carolina del fu Giuseppe Luperi, dichiararono, assistite le ultime tre dal respettivo marito, di renunziare alla eredità intestata di Ranieri del fu Giuseppe Luperi, loro comune fratello, decesso fino dal 19 giugno 1867, nel popolo di Gello, soggiungendo di non volere risentire danno nè vantaggio di sorta dalla eredità medesima.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Pisa.

Li 19 agosto 1867.

2262 G. Guidi, canc.

Avviso. 2254

Con provvedimento del tribunale civile e correzionale di Domodossola, 3 agosto 1867, si mandò assumere informazioni sull'assenza delli Gaspare e Bernardo fratelli Belardi, già domiciliati a Schieranco (Ossola), e sulla qualità dei presunti eredi legittimi dei medesimi Pietro, Maria, Lucia, Rosa, Margarita moglie a Francesco Spezia, e Giuditta maritata a Francioli Secondo, fratello e sorelle Belardi, domiciliati i primi quattro a Schieranco, la quinta a Megolo, e la sesta a Pieve Vergonte, comune di Rumianca.

Domodossola, li 13 agosto 1867.

Caus. Calpini, proc.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Con dichiarazione fatta il 24 luglio ultimo scorso nella cancelleria della pretura di Santo Stefano Belbo, Bianchi Pietro Francesco fu signor Carlo, nato a S. Stefano Belbo e dimorante a Torino accettò col benefizio d'inventario l'eredità dismessa dal fu di lui padre suddetto, deceduto sette mesi circa sono.

Santo Stefano Belbo, li 16 agosto 1867.

2261 Baltuzzi Emilio, canc.

Diffidamento. 2259

Il marchese cav. Ferdinando Panciatichi Ximenes D'Aragona proprietario domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia e ad ogni buon fine ed effetto, che avendo sempre pagato, come al presente paga effettivamente e prontamente tutto quello e quanto è occorso ed occorre per la sua casa e viene acquistato di sua commissione dai suoi dipendenti, non riconoscerà alcun debito del di lui figlio conte Bandino Panciatichi Ximenes D'Aragona, le passività del quale esso marchese Ferdinando Panciatichi non ha obbligo per legge, nè intende di riconoscere e molto meno di pagare, perchè contratte dal predetto suo figlio per effetto di manifesta e notoria tendenza alla prodigalità.

Avviso d'incanto.

In ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 26 luglio 1867, la mattina del dì 16 settembre 1867 a ore 11 si procederà avanti il notaro signor Alessandro Carradori nel di lui studio in Prato a pubblico incanto per la vendita dei beni infrascritti a favore del maggiore e migliore offerente sul rispettivo prezzo infrascritto con le condizioni depositate nello studio di detto notaro per esser rese ostensibili agli attendenti insieme con le perizie di detti beni eseguite dal signor Giovanni Colzi.

I detti beni consistono in tre poderi con case coloniche e fabbricati annessi situati nel popolo di Tobbiana, nella comunità di Prato, appartenenti alle nobili signore Abia Cicambelli ne' Ghisolfi, Leopoldina Cicambelli ne' Follini, e Guendalina Cicambelli ne' Sardi — e saranno posti all'incanto in tre distinti lotti come appresso:

1° Lotto — Podere di Tobbiana con casa colonica stimato	L. 22,138 20
2° Lotto — Podere i Pontacci, con casa colonica stimato	» 20,139 »
3° Lotto — Podere la Villa con case coloniche e case da pigionali stimato	» 15,346 80
	L. 57,624 »

2260 Alessandro Carradori.

Estratto. 2255

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette agosto milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Casimirro del fu Ranieri Pugi, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze ed opere accessorie, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, e precisamente in via Chiara al numero stradale 35, composta di pian terreno e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 245, 246, articolo di stima 140, con rendita imponibile di lire toscane 147 53, pari a lire it. 123 93, a cui confina: 1° a levante, signor Giuseppe Francini; 2° a mezzogiorno, casa dei frati di Santa Croce di Firenze; 3° a ponente, Conti Vincenzio, ed altri; 4° a tramontana, via Chiara, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di L. it. ottomila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento, salva la prova della libertà del fondo, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso. 2253

Il sottoscritto Ferdinando Paoletti, negoziante in Pontedera, rende pubblicamente noto che fino dal 1866 pubblicava per mezzo di questo stesso giornale ufficiale una dichiarazione mediante la quale protestava di non riconoscere verun debito contratto dai propri figli; per lo che mentre intende rinnuovare oggi come rinnuova a tutti gli effetti una tale protesta di fronte a tutti i detti suoi figli non escluso Odoardo, dichiara solennemente che da oggi in avvenire non sarà a riconoscere veruna contrattazione che fosse per effettuarsi in suo nome tanto dal nominato di lui figlio Odoardo, quanto da ciascuno degli altri di lui figli, come da qualunque altra persona o dipendente, essendo sempre stata come è sua imprescindibile volontà di trattare e concludere direttamente e da solo qualsiasi operazione relativa al proprio commercio ed ai propri affari.

Lì 19 agosto 1867.

Ferd. Paoletti.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. 2115

Estratto 2250

dal suo originale esistente presso gli atti della cancelleria della pretura di Gioja dal Colle in Bari.

L'anno milleottocento sessantasette, il giorno quindici agosto in Gioja.

Nella cancelleria della pretura di Gioja dal Colle in Bari, ed avanti di me Niccola Suppa, cancelliere, per il disposto nell'articolo 955 del Codice civile, sono comparsi i signori Dª Francesca Cantore di Francesco Paolo, tanto per sè, quale vedova di Berardino Sciscio fu Gianfilippo, che quale madre de' figli minori dello stesso, Francesco Paolo, Lucia, Giuseppe Domenico, Teresa, Raffaele, e Vita Paola; come pure sono comparsi i figli maggiori del detto defunto Berardino Sciscio, sacerdote Gianfilippo, Giulio, Caterina e Lucrezia Sciscio, nubili queste ultime, proprietarii domiciliati in Gioja; i quali hanno dichiarato che essendosene non ha guari morto il nominato Berardino Sciscio, di cui sono eredi per legge, e trovandosi la eredità oberata di debiti, non volendo risponderne da proprio, intendono di accettare, come accettano, la suddetta eredità col benefizio dell'inventario, al quale atto si è già proceduto da questo notaro cavaliere don Francesco Calabrese, nel giorno otto luglio ultimo, qui registrato li 30 detto, al n° 333, colla tassa di L. 13 20.

Del che se n'è disteso il presente verbale, che dopo letto viene sottoscritto dai soli Gianfilippo e Giulio Sciscio, essendo tutti gli altri illetterati. Firmati: Gianfilippo Sciscio, Giulio Sciscio. — Il cancelliere, Nicola Suppa. — N° 511, registrato in Gioja li 16 agosto 1867, volume 3, colla tassa di L. 3 30. — Il ricevitore D. Donna.

Specifica della spesa per la presente copia: — Carta L. 1 10. — Dritto per l'inserzione sul giornale, L. 1 00. — Copia, cent. 60. — Totale L. 2 70.

Visto — il pretore, Fratani.

Per estratto conforme al suo originale:

Il cancelliere della pretura
Nicola Suppa.

Estratto. 2256

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette agosto milleottocento sessantasette rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Francesco del fu Angiolo Sieni, possidente domiciliato a San Donato a Torri comunità di Fiesole, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866, per l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, ed in specie nel proseguimento del muro di sponda del torrente Mugnone, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa ed un appezzamento di terreno, l'uno all'altra aderente, posti in comunità di Firenze, già Fiesole, fuori la Porta San Gallo, e precisamente sulla via circondaria del Parterre lungo il torrente Mugnone, e presso la chiesa della Madonna della Tosse, ai quali beni confinano: a levante, vicolo che accede ai Passatoj presso la chiesa della Madonna della Tosse; a tramontana, torrente Mugnone; a ponente, appendici del Ponte Rosso; ed a mezzogiorno, strada circondaria del Parterre, rappresentati al catasto della comunità già di Fiesole, oggi di Firenze, in sezione I dalle particelle 572, 317, articoli di stima 268, 133, con rendita imponibile di lire tosc. 247 92, pari a lire it. 208 25.

La qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire ventiseimila cinquecento trentaquattro e centesimi 10, che dovrà esser pagato insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1867, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 2257

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette agosto milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, le signore Giulia del fu Angiolo Fabbri, moglie del signor Alessandro Garinei, possidente domiciliata in Firenze, ed insieme con essa il detto di lei marito signor Alessandro del fu Angiolo Garinei, possidente domiciliato in Firenze, e la signora Maria del fu Lorenzo Baldini vedova del signor Angiolo Fabbri, possidente domiciliata parimente in Firenze, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze, per causa della espropriazione per pubblica utilità, ordinata col R. decreto del dì 18 agosto 1866, per l'esecuzione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, e specialmente in quella parte che riguarda la costruzione di una nuova via traversa fra la via San Niccolò ed il nuovo Lung'Arno Serristori, gli appresso beni:

Quanto alla signora Giulia Fabbri ne' Garinei, il piano terreno, primo e quarto piano soprastanti, con locali di soffitta di uno stabile posto in Firenze in via San Niccolò al numero stradale 38, rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella di numero 2003 in parte, sotto l'articolo di stima 1085, con rendita imponibile di lire toscane 38 50, pari a lire it. 32 43, ed a cui confina: 1° via San Niccolò; 2° Pisani ne' Pierazzi; 3° Moschini Tito; 4° il medesimo relativamente al piano terreno, e Fantoni Adriano ai piani superiori; 5° fra il primo piano e 4° Baldini Maria vedova Fabbri, salvo se altri, e

Quanto alla signora Maria Baldini vedova Fabbri, il secondo e terzo piano del suddetto stabile rappresentato al catasto della detta comunità nella sezione C dalla particella di num. 2003 in parte, sopra articolo di stima 1085, con rendita imponibile di toscane lire 8 03, pari a lire it. 6 75, ed a cui confina: 1° via San Niccolò; 2° Pisani nei Pierazzi; 3° Moschini Tito; 4° Fantoni Adriano; 5° sotto Fabbri ne' Garinei Giulia; 6° la medesima, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalla signora Giulia Fabbri ne' Garinei è stata fatta e dalla comunità di Firenze si è accettata per il prezzo di lire italiane undicimila ottocento cinquanta e centesimi 94; e dalla signora Maria Baldini vedova Fabbri per il prezzo di lire settemila trecento cinquantasei e centesimi 81, quali prezzi dovranno pagarsi dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1867, previa giustificazione della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.